967
Lib. 3

CONCESSIONE *

di Indulgenze, e di Privilegj per le Indie,

CLEMENTE PP. XIII.

a Perpetua Memoria.

*A chi? o che il S. Padre si vergognò di nominare i Gesuiti; o che i Gesuiti di presente così screditati; si vergognano di aver privilegi, non concessi ad altri Missionari.

AVVISO

degli Editori.

Questa edizione è tratta da un Manoscritto diligentissimamente confrontato, perchè la Società ha nascosto gelosamente le stampe. Perchè tanta gelosia? Perchè *sedet in insidiis cum divitibus in occultis, ut interficiat innocentem*, Psal. 9. v. 30., cioè *l'innocente giurisdizione dei Vescovi*.

ANimarum ſaluti paterna caritate intenti, ſupplicationibus dilecti Filii Laurentii Ricci Soc. Jeſu Præpoſiti Generalis nomine Nobis ſuper hoc humiliter porrectis inclinati, ac multorum Prædeceſſorum noſtrorum Romanorum Pontificum veſtigiis inhærentes de omnipotentis Dei miſericordia, ac Beatorum Petri, & Pauli Apoſtolorum ejus auctoritate confiſi; omnibus Chriſti fidelibus in quibuſcumque Orientalibus, vel Occidentalibus Indiis, aut Braſilia, vel Sinarum, aliiſque Maris Oceani Regionibus conſtitutis præſentibus, & futuris vere pœnitentibus, & confeſſis, ac Sacra Communione refectis quoties aliquem ex Infidelitate, & Idolatria ad Veri Dei cognitionem reduxerint, plenariam; nec non iiſdem vere pœnitentibus, & confeſſis die Sancti Thomæ Apoſtoli in Indiis præfatis aliquam ex certis dilectorum Filiorum Presbyterorum Societatis Jeſu Eccleſiis illarum partium Deo, vel in honorem Sanctorum erectis, nec non omnes, & ſingulas hujuſmodi Eccleſias Collegiorum

INtenti con Paterna carità alla ſalute dell' Anime, inclinati alle ſuppliche, a nome del diletto figlio Lorenzo Ricci Prepoſito Generale della Compagnia di Gesù, a Noi ſu di ciò umilmente preſentate; ed inerendo alle tracce di molti Predeceſſori noſtri Romani Pontefici, alla miſericordia dell' onnipotente Iddio, ed all'autorità dei di lui Appoſtoli Pietro e Paolo affidati, a tutti i Fedeli di Gesù Criſto in qualunque parte delle Indie Orientali, o Occidentali, o del Braſile, o della China, o di altri Paeſi del Mare Oceano, dimoranti, preſenti, e futuri, veramente confeſſati, penitenti, e comunicati, ogniqualvolta dalla Infedeltà, o dalla Idolatria alla cognizione del vero Dio avranno alcun ricondotto, *concediamo Indulgenza* Plenaria: come pure ai medeſimi, che veramente pentiti, e confeſſati nel giorno di San Tommaſo Appoſtolo, nelle ſuddette Indie, viſiteranno una qualche Chieſa delle determinate dai diletti Figliuoli Sacerdoti della Compagnia di Gesù, a Dio, e in onore de ſuoi Santi in quelle parti fon-

rum, Domorum, & Reſidentiarum ejuſdem Societatis Regionum prædictarum ſaltem inter ſe per centum milliaria diſtantes, ut ſupra erectas ſingulis annis quatuor diebus feſtis Domini Noſtri, Beatæ Mariæ Virginis, aut Sanctorum per dictæ Societatis Præpoſitum Generalem deſignandis viſitantibus, & inibi Sanctiſſimum Eucariſtiæ Sacramentum ſumentibus, & pro Gentilium, & Hæreticorum converſione pias ad Deum preces fundentibus, etiam plenariam; Omnibus etiam, & ſingulis, tam Præsbiteris, quam aliis de dicta Societate exiſtentibus, quos in qualibet utriuſque Indiæ Regione, vel Oceani Inſula, aut navigatione pro fidei negotio eundo, vel redeundo mori contigerit, in cujuslibet eorum mortis articulo, ſaltem contritis, & confeſſis, ſi communicare nequiverint, plenariam pariter: Scholaribus vero in utraque India exiſtentibus, ac confraternitati Beatæ Mariæ Virginis inibi canonice inſtitutæ adſcriptis, qui in Annunciationis, & Aſſumptionis ipſius Beatæ Mariæ Virginis feſtis dictum San-

date; come ancora a quelli che viſiteranno, tutte e ciaſcheduna Chieſa di tali Collegi, Caſe, e Reſidenze della medeſima Società nei predetti Paeſi, l' una dall' altra almeno cento miglia diſtanti, erette come ſopra, ogn' anno nei quattro giorni Feſtivi, di noſtro Signor Cesù Criſto, della B. V. M. o dei Santi, dal Prepoſito Generale da aſſegnarſi, ed ivi riceveranno il Santiſſimo Sacramento dell' Eucariſtia, e pregheranno il Signore per la converſione degli Eretici, e dei Gentili, *concediamo Indulgenza* Plenaria: A tutti ancora, e ciaſchedunò, tanto Sacerdoti, che altri, eſiſtenti in detta Società, i quali in qualunque Paeſe dell'una, o dell' altra India, o Iſola dell' Oceano navigando per oggetto della Fede, così nell'andare, come nel ritornare moriſſero, in qualunque articolo della lor morte, almeno contriti, e confeſſati, ſe non poteſſero comunicarſi, *Indulgenza pure* Plenaria: Ai Scolari ancora dimoranti nelle due Indie, e aſcritti alla Confraternità della B. V. M., ivi canonicamente eretta, i quali nei giorni Feſtivi dell' Annunciazione,

Sanctiſſimum Eucariſtiæ Sacramentum ſumpſerint, & coronam, vel tertiam partem Roſarii recitaverint; nec non utriuſque Sexus Chriſtifidelibus aliquam ex confraternitatibus canonice erigendis ingreſſis, qui in feſtivitate Sanctiſſimi Corporis Chriſti, & illius octava pœnitentes ſimiliter, & confeſſi idem Sacroſanctæ Eucariſtiæ Sacramentum ſumpſerint; & in cujuslibet eorum mortis articulo etiam pœnitentibus, & confeſſis, ac Sacra communione refectis, aut ſaltem contritis, ſi confiteri, & communicare non potuerint, plenariam ſimiliter omnium peccatorum ſuorum indulgentiam, & remiſſionem miſericorditer in Domino concedimus. Inſuper dictis Scholaribus ejuſmodi Confraternitati adſcriptis, qui in ſingulis ejuſdem Beatæ Virginis Mariæ, ac Reſurrectionis, Pentecoſtes, & Nativitatis Domini Noſtri Jeſu Chriſti feſtivitatibus confeſſi, & contriti præmiſſa peregerint, decem annorum de injunctis eis, ſeu aliis quomodolibet debitis pœnitentiis; iiſdem quoque Scholaribus, qui in ſingulis diebus Veneris cujus-

ne, e dell'Aſſunzione della ſteſſa B. V. M. comunicheranno ſi, e reciteranno la Corona, ovvero la terza parte del Roſario; come pure a tutti i Fedeli Criſtiani, aſcritti ad alcuna delle Confraternite canonicamente da fondarſi, i quali nella Feſta del Santiſſimo Corpo di Criſto, e fra la ſua Ottava, pentiti parimenti, e confeſſati riceveranno il Sacramento della Eucariſtia, e nell' articolo di morte, di qualſiſia genere, agli pentiti, confeſſati, e comunicati, o almeno contriti, ſe non potranno confeſſarſi, e comunicarſi, Indulgenza Plenaria egualmente, e remiſſione de' loro peccati nel Signore miſericordioſamente concediamo. Di più ai detti Scolari aſcritti alla medeſima Confraternità, i quali, in ciaſcuna Feſtività della ſteſſa B. V. M. e della Reſſurrezione, della Pentecoſte, o della Natività di Noſtro Signor Gesù Criſto, confeſſati, e contriti avranno eſeguite le coſe premeſſe, dieci anni delle a loro ingionte, o in altra maniera loro dovute penitenze; Agli ſteſſi Scolari ancora, i quali in tutti i Venerdì di ciaſcuna Quareſima aſſiſteranno alle pubbliche

juslibet Quadrageſimæ devote processionibus publicis in partibus, & locis transmarinis ad orandum pro conversione Gentilium, & Hæreticorum præfatorum juxta Ritum Ecclesiæ Romanæ institutis interfuerint, trium annorum; reliquis vero omnibus Christifidelibus, eisdem processionibus præsentibus, contritis, & confessis unius anni indulgentiam elargimur, quodque pro animabus eorum Christifidelium, qui in præfatis utriusque Indiæ navigationibus pro negotio Fidei instituendis ab humanis in caritate Christo conjuncti decesserint, confessi, ac sacra communione refecti tertiam partem Rosarii, aut unam Coronam recitaverint, quoties id agent, toties, per modum Suffragii unam ex dictis animabus a pœnis Purgatorii liberare valeant; Quodque Scholares utriusque Indiæ hujusmodi, qui in Scholis Præsbyterorum dictæ Societatis dant operam litteris, in Præsbyterorum eorundem Ecclesiis Missas, vel alia Divina Officia, tempore

Proceſſioni, iſtituite ſecondo il Rito della Chieſa Romana, nelle parti, e nei luoghi oltremare, per impetrare la converſione dei Gentili, ed Eretici, tre anni: A tutti gli altri Criſtiani poi aſſiſtenti alle medeſime Proceſſioni contriti, e confeſſati, Indulgenza di un' anno noi concediamo: E a quelli, i quali confeſſati, e comunicati reciteranno la Corona, o la terza parte del Roſario, per le Anime di quei Criſtiani, che nelle ſopradette navigazioni da intraprenderſi nelle Indie per portarvi la Fede congionti a Criſto in carità moriranno, quante volte la reciteranno, per tante, in via di ſuffragio, abbiano valore di liberare una di eſſe Anime dalle pene del Purgatorio. * Agli Scolari poi d'ambidue le Indie, i quali ſtudiano nelle Scuole dei Sacerdoti della Compagnia di Gesù, concediamo, ed accordiamo licenza di aſcoltare Meſſa, ed aſſiſtere agli altri divini Uffizi, in tempo d'Interdetto, e ſoſpenſione a Divinis, nelle Chieſe degli ſteſſi Preti

della

* Una volta gli Altari privilegiati ſi cercavano a molto diſaggio, adeſſo in queſta Conceſſione, è levato ogni incomodo. Uſcite anime dal Purgatorio. Se però Dio vorrà.

re interdicti, & ceſſationis a divinis audire, ipſique Presbyteri iiſdem Scholaribus præſentibus Januis clauſis, & non pulſatis Campanis, & dummodo ipſi cauſam hujuſmodi interdicto non dederint, ac interdictis, & excommunicatis excluſis, celebrare reſpective poſſint, concedimus, & indulgemus. Inſuper præfatis omnibus, & ſingulis utriuſque ſexus Chriſtifidelibus in Indiis, & Regionibus præfatis exiſtentibus, qui contriti, & confeſſi quamlibet Eccleſiam, & Capellam in eiſdem partibus dictorum Presbyterorum ſocietatis Jeſu cura, & opera, ut ſupra erectam, aut in futurum erigendam devote viſitaverint, &, ut ſupra, oraverint, quadraginta dies, & ſemel quolibet anno aliquo die Feſto Domini Noſtri Jeſu Chriſti, Beatæ Mariæ Virginis, aut Sanctorum, quem Provincialis dictæ Societatis conſtituerit, ſeptem annos, & totidem qua-

della Compagnia di Gesù; e concediamo agli ſteſſi Sacerdoti, che preſenti gli ſteſſi Scolari poſſano reſpettivamente celebrare a porte chiuſe, ſenza ſuonar le campane, purchè non abbino deſſi dato cauſa a tale Interdetto, e ſieno eſcluſi gli Interdetti e ſcomunicati. * Di più a tutti, e a ciaſcheduno dei predetti Fedeli Criſtiani, dell'uno, e dell'altro ſeſſo, che ſono nelle due Indie, e ne ſuccenati Paeſi, i quali contriti, e confeſſati viſiteranno qualche Chieſa, o Capella in quelle parti, per opra, e diligenza di detti Sacerdoti della Compagnia di Gesù eretta, o da erigerſi, e pregheranno come ſopra, quaranta giorni; E una volta per ciaſcun anno in qualche giorno Feſtivo, di noſtro Sig. Gesù Criſto, della B.V.M., dei Santi, dal Provinciale di detta Società ſtabilito, ſette anni, e altrettante quarantene; a quelli, che nelle Domeniche, e Venerdì di Quare-

* Dio, e la natura niente oprano in vano, dice il proverbio. Quali Scomuniche medita il S. Padre di mandare ai Poveri Indiani, mentre ne premuniſce così per tempo i Geſuiti? Profetizza forſe il S. Padre la futura reità degli Indiani? o forſe i Privilegj di queſta *Conceſſione* ſono deſtinati per traghettare dall'Indie all'Europa? Il Leggitore ci penſi.... perchè è un Privilegio degno d'ogni attenzione.

quadragenas; eisdem, qui aliquam ex præfatis ecclesiis dictorum Præsbiterorum Societatis Jesu Quadragesimæ, & aliis temporibus Stationum Urbis Dominicis, & Feria Sexta diebus visitaverint, easdem omnes, & singulas indulgentias concedimus, quas consequerentur, si Ecclesias, & Basilicas Urbis in diebus Stationum hujusmodi visitarent; illisque, qui singulis diebus feriæ Sextæ primæ hebdomadæ cujuscumque mensis easdem Ecclesias devote visitaverint, & ibi quinquies orationem dominicam, & toties salutationem Angelicam pro exaltatione Fidei Catholicæ recitaverint, septem annos; in Festis vero Domini Nostri Jesu Christi, ac Beatæ Virginis, Apostolorum, sub cujus titulo Ecclesia consistet; decem annos; His autem, qui aliquam ex dictis Ecclesiis postquam confessi Sanctissimum Eucaristiæ Sacramentum sumpserint, visitaverint, toties viginti

sima, o in altri tempi delle Stazioni di Roma, visiteranno qualcheduna delle sopradette Chiese dei detti Sacerdoti della Compagnia di Gesù, tutte ed ognuna delle Indulgenze concediamo, che conseguirebbero, se visitassero nei giorni delle Stazioni le Chiese e Basiliche di Roma istessa.* E a quelli, i quali in ogni Venerdì della prima Settimana di ciascun mese divotamente visiteranno le stesse Chiese, *dei Padri Gesuiti*, ed ivi reciteranno cinque Pater, ed Ave, per l'esaltazione della Fede Cattolica **, sette anni: Nelle Feste però di nostro Signor Gesù Cristo, della B. V. M. e degli Appostoli, sotto il di cui titolo sarà eretta la Chiesa, dieci anni: A quelli poi che dopo confessati, e comunicati visiteranno alcuna delle dette Chiese, per ogni, e qualunque volta, venti anni; e a quei Fedeli Cristiani delle due Indie, e dei luoghi oltremare i quali interverranno alle Processioni, e pre-

ghe-

* Nei Secoli passati i Pontefici per Cristiana Politica, hanno concesso tante Indulgenze alle Basiliche di Roma, per attirarvi il concorso de Divoti, adesso si mandano all' Indie per accrescere l'Esercito di Niccolò I. Re del Paraguai.

** Ma, qual Fede Cattolica proporranno i PP. Gesuiti a quei Cristiani?

ti annos: ac iisdem Christifidelibus utriusque Indiæ, & Transmarinorum limitum, qui processionibus, & præcibus juxta Ritum Sanctæ Romanæ Ecclesiæ a præfatis Presbiteris de Ordinariorum licentia instituendis, & agendis Indorum, & Æthiopum, seu quorumvis aliorum Neophytorum, & aliorum Christianorum interfuerint, & eas associaverint, Christianam Doctrinam cum eisdem Presbyteris, vel ab eis deputatis recitaverint, vel privatim docuerint, quoties id fecerint, septem annos, & totidem quadragenas; Invisentibus autem Infirmos, & præsertim Indorum Hospitalia, Xenodochia, & alia similia loca pia, ipsis etiam infirmis per se, vel alium ministrando, singulis diebus, quibus id fecerint, viginti quinque, qui vero ad infirmos accedentes ibi pernoctaverint, quinquaginghiere da farsi, e da prefati Sacerdoti, colla licenza degli Ordinarj, secondo il Rito della Santa Romana Chiesa da istituirsi, e da formarsi di Indiani, ed Etiopi, o di qualunque altra sorta di Neofiti, ed altri Cristiani; reciteranno la Dottrina Cristiana coi medesimi Sacerdoti, o coi destinati da loro, o privatamente la insegneranno, quante volte ciò eseguiranno, sette anni, e altrettante quarantene. * A quelli poi che visiteranno gl'Infermi, e specialmente gli Ospitali, Ricoveri, od altri simili Luoghi Pii, servendo agli stessi Infermi, o per se, o per altri, in tutti i giorni nei quali ciò eseguiranno, venticinque; a quelli però che visitando gl' Infermi di nottetempo con loro pernotteranno, cinquanta: ** A quelli ancora, che avanti la Immagine della B.V.M. dell'Alma Città reciteran-

* Queste misterioſe Proceſſioni premono assai ai PP. Gesuiti, essendo uno dei loro artifizj; poichè il Popolo ignorante resta assai colpito dagli esterni spettacoli, specialmente ornati di grotteschi ornamenti, conforme il solito de' PP. Gesuiti.

** Gl' Indiani poche volte acquisteranno queste Indulgenze, quando vogliano seguire l' esempio dei loro Maestri Gesuiti, mentre questi non pernottano presso i moribondi poveri, (pei quali fondati sono gli Spedali) ma presso i moribondi ricchi, solamente. Tutto però per santo zelo.

ginta ; Eis etiam , qui coram Beata Imagine Mariæ ab Alma Urbe tertiam Roſarii partem vel coronam recitaverint , centum ſimiliter dies de injunctis eis, ſeu alias quomodolibet debitis pœnitentiis in forma Eccleſiæ conſueta relaxamus, ac reſpective concedimus, & indulgemus . Præterea ejuſdem Societatis Jeſu Provincialibus , vel ab eis deputatis Presbyteris , cum Neophytis Provinciarum utriuſque Indiæ , aliarumque Maris Oceani regionibus, in quibus inter infideles exiſtunt fideles etiam aliunde profecti in quocumque, ſeu quibuſvis , non tamen in primo conſanguinitatis , vel affinitatis gradibus, vel alias conjunctis , ſeu ſe attinentibus , ut Matrimonium inter ſe contrahere, ſeu in eo etiam ſcienter contracto remanere valeant , in foro conſcientiæ tantum , gratis tamen , & juſta impellente cauſa , diſpenſandi ; Itemque in præfatis Provinciis præſentia Ordinariorum ſimilem facultatem habentium deſtitutis, vel ab eis ultra duas Dietas non minus

no la terza parte del Roſario , cento giorni parimenti delle loro ingiunte , o in qualunque altra maniera dovute penitenze, ſecondo la conſueta forma della Chieſa , Noi rilaſciamo , e reſpettivamente concediamo , e condoniamo : Oltredicchè ai Provinciali della ſteſſa Compagnia di Gesù, o ai Sacerdoti da loro deputati , concediamo ancora la facoltà di diſpenſare, ſolamente però nel foro della coſcienza , gratuitamente ; e per giuſte cauſe , i Neofiti delle Provincie Indiane , e degli altri Paeſi del Mare Oceano , nei quali dimorano i Fedeli cogl' Infedeli , ancorchè venuti ſieno d'altri Paeſi , in ogni, e qualunque vincolo di congiunzione , o di affinità , eccettuato però nel primo grado di affinità , o di conſanguinità ; coſicchè contrarre poſſano Matrimonio , o in quello ſcientemente contratto , rimanere . * E parimente concediamo che nelle prefate Provincie , ſenza Ordinarj aventi ſimile facoltà , o da eſſi oltre due dieta, non meno di due-

du- cen-

* I Popoli tutti della Criſtianità ricorrono a Roma , e gli Indiani non poſſono ricorrere ai Veſcovi più vicini ? a che ſervono dunque i Veſcovi in quei Paeſi ? Baſtano i Geſuiti.

ducentis millibus paſſuum remotis, in iiſdem gradibus, excepto tamen primo, etiam in utroque foro, & ſine judiciali proceſſu gratis, & juſtis concurrentibus cauſis, diſpenſandi, & eos, qui in his gradibus prohibitis, etiam ſcienter contraxerint, ab exceſſibus excommunicationis, aliiſque cenſuris, & pœnis Eccleſiaſticis, in utroque foro pariter abſolvendi, & prolem exinde ſuſceptam legitimam decernendi; ac inſuper eiſdem Provincialibus, & Presbyteris deputatis cum præfatis Neophytis in primo etiam gradu rectæ lineæ affinitatis ex copula illicita reſultantis (dummodo nullum ſubſit dubium, quod Conjux poſſit eſſe proles ab altero contrahentium genita) ſeſe attinentibus, ut Matrimonium inter ſe contrahere, ſeu in eo etiam ſcienter contracto remanere ſimiliter valeant; in occultis tamen, & in foro conſcientiæ tantum, ac urgentibus juſtis cauſis, gratis etiam diſpenſandi, & eos, qui in gradibus hujuſmodi etiam ſcien-

cento miglia *Italiane* remoti, negli ſteſſi gradi poſſano aſſolvere quelli, i quali in tali gradi vietati, benchè ſcientemente, aveſſero contratto, dagli eccesſi della Scomunica, e da altre Cenſure, e pene Eccleſiaſtiche in tutti e due i Fori, e che poſſino dichiarare legittima la Prole da tali Matrimoni nata.* E inoltre concediamo la ſteſſa facoltà ai medeſimi Provinciali e Sacerdoti deputati di diſpenſare, gratuitamente però, per urgenti cagioni, e nel Foro della Coſcienza ſoltanto, i prefati Neofiti, che poſſino in primo grado di retta linea di affinità proveniente da copula illecita, ſoltantochè non ſiavi dubbio alcuno, che uno dei Conjugati poſſi eſſere Figlio d' uno dei Contraenti, fra di loro contrarre Matrimonio, o in quello benchè ſcientemente contratto rimanere; E coll' autorità Appoſtolica, e col tenore delle preſenti concediamo, ed accordiamo la facoltà di aſſolvere dagli eccesſi di Scomunica, e da altre cenſure, e pene Eccleſiaſtiche, quelli, i quali in tali gradi,

an-

* Sicchè i Veſcovi delle Indie non hanno che ducento miglia di Giuriſdizione, e i PP. Geſuiti ne acquiſtano per molte migliaja di miglia, e di più: *in tutti due i Fori.*

ſcienter contraxerint, ab exceſſibus excommunicationis, aliiſque cenſuris, & pœnis Eccleſiaſticis in foro conſcientiæ tantum gratis pariter abſolvendi facultatem, auctoritate Apoſtolica, tenore præſentium concedimus, & impertimur; nec non ipſis Presbyteris in eiſdem Indiis, & locis prædictis conſtitutis, quibus aliqua Euchariſtiæ fragmenta, ſeu minutiæ pro tempore intercideriut, etiam poſt peractum ſacrificium abſque ullo conſcientiæ ſcrupulo, juxta Rubricas Miſſalis Romani, reverenter ſumendi. Inſuper Presbyteris ejuſdem Societatis Jeſu, quos in Saracenorum, & aliorum Infidelium terras, & alias utriuſque Indias, & tranſmarinas Regiones Maris Oceani, ad quas Hiſpani, & Luſitani penetrant, ac in Provincias remotiſſimas, ubi non eſt Inquiſitio, & fideles inter infideles degunt, neque Ordinarii ſaltem inter duas Dietas exiſtunt

ancorchè ſcientemente aveſſero contratto, nel foro della Coſcienza ſoltanto, e gratuitamente. * Come pure concediamo agli ſteſſi Sacerdoti, nelle ſopradette Indie, e nei predetti Luoghi comoranti, ai quali alcun frammento, o briccio-le dell' Eucariſtia in tempo del Sacrifizio cadeſſero, che poſſano riverentemente aſſumerle, anche dopo finito il Sacrifizio, ſenza veruno ſcrupolo di coſcienza, giuſta le Rubriche del Meſſale Romano. ** Oltredicchè ai Sacerdoti della medeſima Compagnia di Gesù, che il Prepoſito Generale ſpedirà nelle Terre dei Saraceni, e degli altri Infedeli, ed in altre delle due Indie, ed altri Paeſi oltremarini, del Mare Oceano, nei quali gli Spagnuoli, e i Portogheſi penetrano, e nelle remotiſſime Provincie, ove non evvi Inquiſizione, e i Fedeli convivono cogl' Infedeli, nè vi ſono Ordinarj, almeno tra due Diete, che abbino tale facoltà, conce-

hujuſ-

dia-

* Così nelle Indie, è rinnovellata la primitiva Legge di Natura, alla quale inclinavano molto gl' Indiani Idolatri. Di quanto ſono obbligati tai Popoli ai PP. Geſuiti, che accordano la nuova Religione, colle loro Maſſime antiche!

** Queſto caſo è prevenuto dalle Rubriche; i PP. Geſuiti nell' eſigerne un Privilegio, non ſolamente danno a vedere di ſeguire il loro Padre Pichon; ma di bramare di comunicarſi due volte il giorno a diſpetto dei Probabilioriſti.

hujusmodi facultatem habentes, Præpositus Generalis miserit, Christianos in eisdem Provinciis, Indiis, & Regionibus commorantes, ab omnibus peccatis, sententijs, & censuris, etiam in Bulla Cenæ Domini contentis, & reservatis, etiam gratiose absolvendi facultatem; eisdemque, ut semel ab aliquo illarum partium Episcopo approbati ad prædicandum, confessiones audiendas, & Missas celebrandas in Ecclesiis, & Oratoriis Societatis Jesu præfatæ pro ministeriorum hujusmodi exercitio ulterius licentiam, & approbationem ab aliis Episcopis, quatenus distent ultra duas Dietas, petere, seu habere minime teneantur, sed absque illis præmissa facere possint. Si vero Episcopus ab Ecclesia, vel loco, ubi prædicatur, vel confessiones audiuntur, non distet ultra præfatas duas Dietas, tunc licentiam etiam ulterius Ordinarii ita vicini prius obtineri debeat, quæ tamen per epistolam etiam impetrari possit. Possint etiam extra Ecclesias consecratas super Altaribus, in

diamo licenza che possiano assolvere benignamente * i Cristiani in quelle Provincie, nelle Indie, e nei Paesi comoranti, da tutt' i peccati, dalle Sentenze e Censure, benchè nella Bolla *Cœnæ Domini* contenuti, e riservati; e concediamo ai medesimi, purchè una volta da qualche Vescovo di quelle parti approvati per predicare, per ascoltare le Confessioni, per celebrare la Messa nelle Chiese, e negli Oratorj della prefata Compagnia di Gesù, che per esercitare tai Ministerj ulteriormente non sieno tenuti di avere la licenza, e l'approvazione da altri Vescovi, purchè sieno distanti oltre due Diete; ma senza di loro, possino oprare le cose premesse. ** Se però il Vescovo dalla Chiesa, o dal Luogo ove si predica, o si ascoltano le Confessioni, non fosse distante più di due Diete, in allora debba prima ulteriormente ottenersi la licenza da un così vicino Ordinario; quale però possa impetrarsi anche per Lettera. *** Possino ancora in quei Paesi, occorrendo, celebrare fuori delle Chiese consecrate, sopra degli

Al-

* Benignamente, alla Ignaziana.

** Addio autorità dei Vescovi, va isfumando sempre più sotto il peso dei Gesuiti, tanto da loro beneficati.

*** Il *Palafox* non pensava così, e pure è Venerabile!

in loco tamen decenti, ubicumque non est commoditas Ecclesiarum, & in casu necessitatis tantum, etiam per horam ante lucem, vel etiam post meridiem in eisdem Regionibus, cum opus fuerit, celebrare, nec non in Maluco, Jappone, & aliis Insulis, Terrarum, Provinciarum, & Locorum prædictorum partibus, & locis, a quibus valde remoti sunt Episcopi, Oleis Sanctis per duos vel tres, aut quatuor annos ante consecratis libere uti possint. Nec non, ut quicumque ex prædictis Presbyteris Societatis prædictæ tantum Sacrosanctum Missæ Sacrificium defunctorum pro animabus Christifidelium, qui ex hac vita in caritate Christo conjuncti decesserunt, in singulis Ecclesiis Societatis Jesu ad unum illorum Superiorum arbitrio semel deputandum Altare celebraverint, per modum Suffragii, ut supra, iisdem animabus possint. Postremo iisdem Presbyteris a Præposito Generali ex dicta Societate deputandis, ut

Altari, in luogo però decente, dovunque non vi è il comodo delle Chiese, e in caso di necessità solamente, anche per un'ora avanti giorno, ed un'ora dopo il mezzodì; come pure nelle Molucche, nel Giappone, e nelle altre Isole; nei Luoghi, e nelle Parti delle sopradette Provincie, dalle quali discostissimi sono i Vescovi, possino usare liberamente degli Olj Santi, due, tre, o quattro anni innanzi consecrati. * Similmente concediamo, a ciascuno dei prefati Sacerdoti, della detta Società solamente, ** il quale celebrerà il Santo Sacrifizio della Messa de' Morti, per le Anime dei Cristani, i quali nella Fede di Cristo saranno spirati, che possi in ogni Chiesa di detta Compagnia di Gesù ad un solo altare, da deputarsi ad arbitrio do' loro Superiori, per via di Suffragio come sopra, per le istesse anime celebrare. Finalmente a quei Sacerdoti della medesima Compagnia, dal Preposito Generale da deputarsi, *concediamo* che nei prefati Paesi, Provincie,

e Luo-

* Questa distanza si dovrà misurare col compasso autorevole, e sovrano della discrezione Gesuitica?

** Per Cresima? Per estrema Unzione? ingegnatevi Gesuiti: anche l'olio, e un capo di negozio.

ut in præfatis Regionibus, Provinciis, & Locis, in quibus similiter fideles cum infidelibus vivunt, & non adsunt Ordinarii, qui hujusmodi facultatem habeant, qui distant ultra duas dietas, cum Neophytis, aliisque ad idem redactis ex rationabili causa & legitima super voto castitatis (non tamen Solemni) quomodolibet etiam per Ordinis Sacri susceptionem, vel professionis Regularis in Religione per Sedem Apostolicam approbata emissionem facto dispensandi, gratis tamen, & in foro conscientiæ tantum; ac super bonis male aquisitis, ad quæ restituenda ipsi Neophyti, & alii præfati incertis personis obligati extiterint, cum eis ad opera pia componendi, vel si ipsi indigerent, in toto, vel in parte remittendi; nec non cum Indis in Foro conscientiæ tantum, & cum Neophytis in utroque foro super jejuniis, gratis tamen, dispensandi; nec non

e Luoghi, nei quali parimenti gli Fedeli vivono cogl' Infedeli, e non sopovi Ordinarj, i quali abbino simile facoltà * o sieno distanti oltre due Diete, che possino dispensare, gratuitamente però, e solo nel Foro della Coscienza, i Neofiti, ed altri ricondotti alla Fede, per ragionevole, e legittima causa dal Voto di Castità (non però Solenne) fatto anche pel ricevimento dell' Ordine Sacro, o di Professione Regolare in una Religione dalla Sede Appostolica approvata; E circa i beni malamente acquistati, alla restituzione dei quali gli stessi Neofiti, ed altri prefati, ad incerte Persone sono tenuti, possano comporli con altre Opere pie; o pure se essi si ritrovassero in istato d'indigenza, tutto, o in parte di loro rimetterli: ** come parimenti di dispensare, gratuitamente, e nel solo Foro della Coscienza gl' Indiani, e i Neofiti nell' uno, e nell' altro Foro dai Di-

giu-

* Dunque vi possono essere Gesuiti, e Vescovi, e i Gesuiti con maggior autorità degli Ordinari; dunque i Gesuiti maggiori dei Vescovi.

** In questo caso, mi perdoni il S. Padre, non avevano bisogno di Concessione, mentre sanno donare la roba degli altri, egualmente che prenderla, come è notissimo per le sue Proposizioni Morali. Oh gran Secolo XVIII!

non ab onere petionis debiti matrimonialis, quando non eſſet licitum illud ratione voti caſtitatis, vel alia rationabili cauſa petere in foro conſcientiæ tantum, & gratis liberandi; licentiam legendi libros Infidelium, ac Hæreticorum, nec non quorumcumque aliorum, tam in Indice Romano, quam alias quomodolibet prohibitos, & damnatos, ad finem, & effectum dumtaxat hujuſmodi libros, vel hæreſes, vel errores in eis contentos confutandi, ad breve tempus, vel quouſque hujuſmodi librorum confutandorum lectio neceſſaria fuerit perſonis dignis concedendi, facultatem, & poteſtatem Apoſtolica auctoritate tenore preſentium tribuimus, & impertimur. Miſſas quoque per horam ante Auroram ipſi Patres Societatis celebrare poſſint, & cum ſuis Regularibus, ut ad Sacros, etiam Presbyteratus, ordines per annum ante legitimam ætatem promoveri poſſint, diſpenſare valeant, ſimiliter concedimus. Et infu-

giuni; come pure di liberare dalla pena di non poter chiedere il Debito Matrimoniale, quando queſto vietato foſſe a motivo del Voto di Caſtità, o per altra ragionevole cauſa, in Foro della Coſcienza ſoltanto, e gratuitamente: Colla Appoſtolica autorità, in virtù delle Preſenti concediamo e permettiamo la licenza di leggere i Libri degli Infedeli, e degli Eretici, come pure di tutti gli altri, tanto nell'Indice Romano, quanto in altra maniera proibiti, e dannati, affine, ed effetto ſoltanto di confutare tai Libri, o le Ereſie, o gli Errori in quei contenuti, per breve tempo, o ſintantochè ſarà neceſſaria la lettura di tai Libri, a quelle Perſone degne di una tal Conceſſione. * Come pure, che i Padri della Società poſſino celebrare la Meſſa un'ora avanti l'aurora, e che poſſino diſpenſare i loro Regolari; coſicchè poſſano eſſere promoſſi, dentro l'anno innanzi la legittima età, ai ſacri Ordini, anche del Presbiterato, ** parimenti Noi con-

* Mi immagino che i PP. Geſuiti in virtù di queſta licenza comincieranno a leggere il lor P. Berruyer, per non dire tant'altri egualmente pernicioſi, della loro Società.

** Che nuovo ſiſtema toglie i Geſuiti dalle loro Coſtituzioni?

fuper, quia a nonnullis dubitatum, ſeu hæſitatum fuit, an omnes Indigenæ illarum Regionum oriundi, & naturales, & Chriſtianorum Indigenarum etiam baptizatorum filii, etiam in eorum infantia baptizati, jure Neophyti appellari poſſint, idcirco tenore earumdem præſentium decernimus, & declaramus omnes Oriundos, ſeu naturales prædictarum omnium tam Orientalium, quam Occidentalium partium, immo etiamſi Æthiopi, Angulani, vel quarumvis aliarum tranſmarinarum Regionum, etiamſi Chriſtianorum filii, & in infantia baptizati, vel etiam inter ſe, vel cum Europeis mixti progeniti ſint, ad conceſſionis ejuſmodi effectum eſſe, & intelligi debere Neophytos, dictoſque Presbyteros cum hujuſmodi, ut vel Matrimonio conjungi, vel in jam contracto remanere poſſint, ſive eorum alter tantum, ſive etiam uterque inde oriundus, ac proprie indigena ſit in locis, & alias, ut ſupra, in quibuſcumque conſanguinitatis, vel affinitatis gradibus, ut ſupra, non

concediamo. Ed oltre a ciò, perchè da molti ſi è dubitato, od eſitato, ſe tutti gli nativi del Paeſe, e naturali, e i Figliuoli ancora dei battezzati Paeſani, ancorchè nella loro Infanzia battezzati, meritamente Neofiti poſſino eſſere chiamati, perciò col tenore delle Preſenti determiniamo, e dichiariamo che tutti gli Oriondi, o Naturali di tutte le predette, tanto Orientali, quanto Occidentali Parti; anzi ancora ſe foſſero Angulani, o di qualſiſia dei Paeſi oltremare, benchè Figliuoli di Criſtiani, e battezzati dall' Infanzia, ovvero tra di loro, o cogli Europei miſti, e generati, che s'intendano compreſi in queſta Conceſſione, e che debbanſi intendere Neofiti, e detti Sacerdoti con queſti poſſano diſpenſare, in tutti i gradi di conſanguinità, e di affinità, come ſopra non eccettuati, o che ſi congiongano in Matrimonio, o congionti poſſino rimanere, tanto uno di loro, quanto tutti, e due ſia oriondo, e propriamente abitatore in quei Luoghi, e altri; Anzi di più, perchè abbiamo inteſo, che dei generati dal-

ni? in virtù di queſte devono celebrare di anni trentatre; ed ora vogliono prevenire li 25. deſtinati per gli altri Religioſi.

non exceptis, gratis tamen dispensare posse concedimus, & indulgemus. Quin etiam quia de mixtim progenitis, quos mixtos vocant, majus dubium esse accepimus, cum eisdem mixtis, quos similiter ad hunc effectum Neophytos censendos esse decernimus, in gradibus, & matrimoniis contractis, & contrahendis prafatis, gratis tamen, dummodo non ita facile id fiat, dispensare, eisdem Presbyteris facultatem desuper concedimus opportunam. Decernentes, Presbyteros dictæ Societatis super præmissis, & aliis juxta facultates prædictas, & illarum vigore, servata tamen illarum forma exequendis, & quovis alio prætextu, vel quovis colore per quoscumque Loci Ordinarios, seu alios Superiores, & Judices Ecclesiasticos, & Sæculares auctoritate fungentes, molestari, perturbari, vel inquietari nullatenus posse, Sicque in præmissis per quoscumque Judices, sublata eis, & eorum cuilibet

la mescolanza delle Nazioni, i quali misti si chiamano, vi sia un maggior dubbio; concediamo l'opportuna facoltà ancora agli stessi Sacerdoti, di dispensare, nei gradi, e nei prefati Matrimonj contratti, o da contraersi, gratuitamente però, e rare volte, gli stessi Misti, quali parimenti a quest'effetto abbiamo decretato che debbano stimarsi Neofiti. Dichiarando, che i Sacerdoti della detta Società circa le cose premesse, ed altre, a norma delle facoltà predette, e in vigore di quelle, osservata però la forma di quelle nell'eseguirle, sotto qualunque pretesto, o colore da qualunque Ordinario del Luogo, od altri Superiori, o Giudici Ecclesiastici e Secolari, che eserciteranno Giurisdizione, non si possino molestare, perturbare, ed inquietare. * Così pure, che si debba giudicare, e definire, nelle sopradette cose, da qualunque Giudice, togliendo loro ogni facoltà di altrimenti giudicare, ed interpetrare, ed

irri-

* Ecco dove vanno a finire le Concessioni date ai PP. Gesuiti, di alzare, in virtù di tai privilegj, Vescovi contro l'Episcopato di Cristo: Giudici contro l'autorità de' Principati. Quanto bene andrebbe qui replicato: *Et Nunc Reges intelligite, erudimini qui Judicatis terram.*

bet quavis aliter judicandi, & interpretandi facultate, & auctoritate, judicari, & definiri debere, ac irritum, & inane, si secus super his a quoquam quavis auctoritate scienter, vel ignoranter contigerit, attentari. Non obstantibus præmissis, ac quibusvis Constitutionibus, & ordinationibus Apostolicis, & quatenus opus sit Nostra de non concedendis Indulgentiis ad instar, statutis, & consuetudinibus, cæterisque contrariis quibuscumque. Præsentibus ad viginti annos, a fine aliorum viginti annorum, ad quos similes gratiæ a fel. record. Benedicto P. P. XIV. Prædecessore nostro concessæ fuerunt incohandos, tantum valituris. Volumus autem, ut ipsarum præsentium litterarum transumptis, seu exemplis, etiam impressis, manu alicujus Notarii publici, vel Secretarii dictæ Societatis subscriptis, & Sigillo Præpositi Generalis ejusdem Societatis, vel alterius personæ in Ecclesiastica dignitate constitutæ munitis, eadem prorsus fides

irrito, ed inane qualunque attentato, intorno a queste cose venisse fatto da qualunque Persona di qualsisia Autorità munita, scientemente, o per ignoranza, * nonostante le antedette, e qualunque altre Costituzioni, ed ordinazioni Apostoliche, statuti, e consuetudini, e se fosse bisogno, nonostante la nostra Costituzione, di non concedere Indulgenze, e di altri Statuti, consuetudini, e determinazioni di qualsisia natura, dovendo valere la presente per 20. anni, cominciando dal fine degli altri anni 20. che per tanti, simili grazie accordate furono da Benedetto XIV. di fel. mem. nostro Predecessore. Vogliamo ancora che alle copie delle presenti Lettere, o agli Esemplari anche stampati, per mano di qualche pubblico Notaro, o del Secretario della detta Società sottoscritti, e col Sigillo del Prepositо Generale della medesima Società, o di qualche altra Persona Ecclesiastica costituita in dignità avvalorati, quella stessa fede in ogni luogo si abbi, che avrebbesi a quel-

le

* Oh Autor delle Lettere sopra la Bolla *Apostolicum* ove siete? questa sarebbe ampla materia per voi!

fides ubique locorum habeatur, quæ haberetur eisdem præsentibus, si forent exhibitæ, vel ostensæ.

le presenti, se fossero esibite, e mostrate. *

Datum Romæ apud Sanctam Mariam Majorem sub Annulo Piscatoris die X. Septembris MDCCLXVI. Pontificatus Nostri anno nono.

N. Card. Antonellus.

Dato in Roma in S. Maria Maggiore sotto l' anel del Pescatore i dieci di Settembre 1766. l' anno decim del nostro Pontificato.

N. Card. Antonelli.

Loco ✠ Signi

In luogo ✠ di Sigillo

ROMÆ

in Roma

Ex Typographia Reverendæ Cameræ Apostolicæ MDCCLXVI.

Nella Stamperia della Reverenda Camera Apostolic 1766.

* Dove sono, o Vescovi, quelle vostre Giurisdizioni d Jus divino, difese nel Concilio di Trento? Dove sono, Principi, quelle vostre esecuzioni esatte, per tutte le Cart che vengono da Roma? Il Sigillo della Compagnia di Gesi prevale a tutto, in forza di questa Concessione. Il secreto co quale è stata stampata, ben vi mostra chiaro, che da voi no si ricerca approvazione, le complicate espressioni ben fann conoscere fin'a quanto possono estenderle i Gesuiti. Il mon do ne mormorerà, e i Gesuiti faranno a loro modo, e fin chè saranno, saranno sempre gli stessi.

NOTATE LETTORE

Questi Privilegj si accordano ai Gesuiti, anche pe Brasile, e per tutto dove vanno i Portogheſi *Ubi penetrant Lusitani*. Ma come, direte, se Gesuiti ne sono sbanditi? Molti altri hanno dett pur così, e nessuno ha capito il mistero.

9 95485